

# La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

18/11/21

## L'on. Anna Ascani, sottosegretaria MiSE in visita al DIH- Digital Innovation Hub di Confartigianato Vicenza

La sottosegretaria del Ministero dello Sviluppo Economico, l'on. Anna Ascani è arrivata a Vicenza per visitare il DIH – Digital Innovation Hub di Confartigianato Vicenza e per conoscerne la realtà e le attività proposte. Accompagnata dal consigliere regionale Giacomo Possamai, l'on. Ascani, che in passato ha ricoperto anche la carica di viceministro dell'Istruzione, è stata accolta in Confartigianato dal presidente, Gianluca Cavion, dal vice presidente, Nerio Dalla Vecchia, dal componente della Giunta Esecutiva, Luigino Bari, dal presidente del Cesar, Carlo Pellegrino, dal Segretario Generale, Francesco Giacomini, e dal presidente della Camera di Commercio di Vicenza, Giorgio Xoccatto.

Nella sua visita l'on. Ascani ha potuto così constatare le articolate proposte del DIH Vicenza (attivo dal 2017) tra le quali i servizi di accompagnamento all'e-commerce, le attività di supporto dedicate all'onboarding sul marketplace business-to-business Alibaba.com, il servizio di analisi e assessment del livello di sicurezza informatica delle PMI, lo sviluppo di applicazioni basate sull'utilizzo dei big data e dei sistemi di osservazione terrestre, il Learning Center della robotica collaborativa, i progetti di promozione della cultura e cittadinanza digitale Vicenza InnovationLab sviluppati grazie alla collaborazione con gli enti locali (Vicenza InnovationLab, PALLADES e AVATAR). Tutte iniziative che vanno nella direzione di una maggiore cultura digitale delle imprese ma anche della comunità nel suo complesso (grazie alle collaborazioni con altre realtà come Comuni e associazioni).

“È con estremo piacere, e un certo orgoglio, che abbiamo accolto l'on. Ascani nel nostro DIH nel quale crediamo e investiamo da tempo – commenta il presidente Cavion-. Questi spazi sono infatti il luogo, non solo fisico, in cui Confartigianato esprime il suo ruolo associativo nell'accompagnare le imprese a una maggiore acquisizione delle competenze digitali che sempre più si traducono in maggiore capacità competitiva.”  
L'on. Ascani al termine della sua visita, definita “istruttiva, piacevole e che mi ha trasmesso ottimismo”, ha ricordato che “quando si parla di transizione digitale ed ecologica si intende con esse andare



verso un nuovo modello di sviluppo. Quello che ho visto a Vicenza va proprio in questa direzione”.  
“Sono tre le gambe su cui la transizione digitale si sorregge: infrastrutture, ecosistema, competenze. Nel DIH di Confartigianato queste voci sono ben articolate. In particolare il fatto di lavorare insieme, e non in competizione, con tutti gli attori del territorio fa sì che si trovino soluzioni reali e concrete per le piccole e micro imprese. Questa capacità di ‘fare sistema’, questo ‘ecosistema che funziona’ è un modello che va preso ad esempio. Nell'attività del DIH la transizione digitale verso le imprese è una realtà che favorisce anche la nascita e lo sviluppo delle competenze per il cambio di passo. Questo modello di messa a terra degli obiettivi è lo stesso che il Governo intende mettere in atto per spendere bene i soldi del Pnrr per favorire il tessuto imprenditoriale”.

“Il Digital Innovation Hub e le attività proposte sono fondamentali per una diffusione della consapevolezza che il digitale è oramai una frontiera irrinunciabile per la crescita e la competitività delle imprese, in particolare per quelle inserite nella filiera della manifattura tecnologicamente avanzata – aggiunge il segretario generale Francesco Giacomini -. La categoria che presiedo è



*Confartigianato*  
Imprese Veneto

# La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

18/11/21

sempre stata pronta ad agire e reagire provvedendo a sostenere la spinta verso il digitale nella quale il Governo deve credere di più sia stimolandone la domanda nelle piccole e medie imprese sia sostenendo realtà quali i centri di competenze come è appunto il nostro DIH. E' proprio in funzione dell'esperienza accumulata in questi anni che riteniamo urgente che si riconosca il ruolo di quei Digital Innovation Hub che nel tempo si sono strutturati maggiormente, supportando la loro funzione anche sotto il profilo economico".



# La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

18/11/21

## L'artigianato artistico della ceramica rischia di chiudere Maroso: "Prezzi del gas alle stelle, lo Stato intervenga"

Le bollette del gas? Sono passate in pochi mesi da 8 mila a 24 mila euro. E c'è anche chi ha già spento i forni. E' l'allarme che arriva da Maria Teresa Maroso, Presidente regionale del Gruppo Ceramisti di Confartigianato Imprese Veneto e imprenditrice della ceramica a Nove, uno dei distretti veneti dove da decenni i forni, necessari a realizzare le prestigiose opere conosciute in tutto il mondo, ora rischiano di spegnersi. L'aumento del prezzo del gas, necessario per tenere i forni accesi, è schizzato alle stelle al punto che le aziende sono sull'orlo del collasso. Se lo Stato non interverrà in loro aiuto entro dicembre, il settore potrebbe letteralmente arrestarsi con conseguenze umane e lavorative drammatiche.

"Siamo di fronte ad una crisi senza precedenti, tanto repentina quanto inaspettata -prosegue-. Dall'inizio dell'anno termico (il primo di ottobre) le bollette del gas hanno subito un incremento che sfiora il 300%. Ma non è solo quello, tutto sta aumentando: gas, energia elettrica, carta per imballi e le materie prime (argilla, vernice, colori e smalti) per realizzare la ceramica e tanto altro".

La batosta ricade su 212 attività artigiane e sui loro 839 addetti.

"Il paradosso è che il lavoro finalmente era tornato, ma con bollette che possono arrivare a decine di migliaia di euro al mese non si può lavorare" spiega Maroso. "Dallo scorso aprile il settore aveva dato segnali di ripresa, cresciuti dall'estate in poi grazie agli ordini che stavano tornando ad aumentare, fino a oggi".

Ora gli scenari per gli imprenditori sono infatti o di chiudere i forni bloccando la produzione, mandando in cassa integrazione i lavoratori e disattendendo le richieste dei propri clienti per l'impossibilità di onorare i contratti oppure tenere i forni accesi, sapendo però che si sta andando a capofitto in perdita al massimo per altri due mesi.

"Abbiamo bisogno di un impegno urgente del Governo -afferma Maroso- che porti ad un prezzo calmierato il gas per tutto il 2022. Il pericolo che si sta correndo è quello di vanificare gli sforzi di rilancio delle attività economiche e del Made in Italy che, per la ceramica di Nove e Bassano significa ben tre secoli di una fiorente tradizione legata a questa produzione. A tal proposito -concludiamo con interesse la riflessione consegnata alla stampa in queste ore dal Ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti "Serve una riflessione seria sul prezzo dell'energia. È urgente e prioritario sterilizzare questi aumenti che rischiano di mettere in ginocchio famiglie e imprese già nelle prossime settimane. Sono molto preoccupato e per questo credo che tutti dovremmo pensare di dirottare una parte delle risorse della manovra alla riduzione delle bollette energetiche".

